

ADEMPIMENTI DEGLI OPERATORI NELL'AMBITO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO DEL BENESSERE DEI SUINI E DELLA PREVENZIONE DEL TAGLIO DELLA CODA COME OPERAZIONE DI ROUTINE

- 1) **Allevamenti che allevano o introducono suini a coda tagliata:** nel caso siano state rispettate tutte le richieste previste dalla normativa e dal Piano Nazionale per il miglioramento dell'applicazione del Decreto Legislativo 122/2011 e 146/2001 e per la prevenzione del taglio della coda di routine, dovrebbero essere stati messi in atto negli anni precedenti i seguenti adempimenti:
 - a. Valutazione del rischio con apposita check list da parte di un veterinario aziendale/incaricato;
 - b. eventuale miglioramento di tutti i requisiti fino al raggiungimento del livello almeno "migliorabile" per ciascuno di essi;
 - c. introduzione di piccoli gruppi di animali a coda integra ed aumento graduale dei gruppi nei cicli successivi;
 - d. richiesta di deroga a breve termine (accompagnata da certificazione veterinaria e dall'ultima valutazione del rischio), in caso di comparsa di episodi di morsicatura;
 - e. adozione di miglioramenti strutturali/gestionali, nuova valutazione del rischio da parte di un veterinario aziendale/incaricato e ripresa della produzione/introduzione di gruppi di animali a coda integra e così via fino alla possibilità di produrre/introdurre l'intero effettivo di animali a coda integra o, in alternativa, di usufruire di una deroga a lungo termine (definita "*estesa*"), a condizione che la check list di autovalutazione effettuata dal veterinario aziendale/incaricato (e verificata in loco dal servizio veterinario competente) attesti il raggiungimento del livello ottimale (compresa la densità superiore al livello ottimale per morsicature reiterate) per tutti i requisiti strutturali/gestionali presi in considerazione.
- 2) **Allevamenti che non riescono ad ottenere dai fornitori, nazionali o esteri, le partite di animali a coda integra necessarie per rispondere alle richieste del piano:** dopo avere ottemperato a quanto stabilito alle lettere a. e b. del punto 1), devono fornire evidenza di avere richiesto per iscritto le partite di animali a coda integra e di avere ricevuto un diniego scritto da parte del fornitore; la documentazione dovrà essere inviata al servizio veterinario competente e dovrà essere tenuta agli atti presso l'allevamento. In questo caso non dovrà essere inviata richiesta di deroga.
- 3) **Allevamenti che non praticano il taglio della coda:** non sono tenuti ad effettuare la valutazione del rischio, ma sarà opportuno che contattino il servizio veterinario competente, per verificare se l'informazione ("*taglio coda NO*") è presente nel sistema informativo VETINFO- Classyfarm; nel caso non fosse presente, potrà essere inserita direttamente da un veterinario aziendale/incaricato o dal servizio veterinario competente.